

ANNO XXXIV Num. 323
Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA Bologna, via...
ABBONAMENTI Anno Sem. Trimest. Mens. Quotid. ...
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE Bologna, Piazza Calderini

il Resto de Carlini

GIORNALE DI BOLOGNA

NOVEMBRE 1918 - MERCOLEDÌ
GRANDI DEL SOLE
Lunedì 7.30. Tramonto 16.47
ORA DELLA LUNA:
Piena 18 - 07. 35
TEMPERATURA di ieri:
a. 65 s. 58 max 4.8
(1887) Natalizio di S. M. in vestra madre

La marcia degli eserciti liberatori Gli italiani a Fiume, i belgi a Bruxelles, i francesi in Alsazia

La situazione

I movimenti militari implicitamente congegnati nel protocollo dell'armistizio si vanno compiendo. Già i francesi sono entrati a Mulhouse e la cavalleria belga ha raggiunto Bruxelles.

Gli italiani proseguono rapidamente nell'occupazione delle località contigue nelle condizioni fissate al 3 corrente. A Villa Giusti, sia per nostra garanzia militare sia per mettere l'ordine in quel paese sconvolto dalla decomposizione della nazionalità. Così ieri si annunciò l'arrivo di nostre truppe a Tarvis, Idria e Chiasso, località di grande interesse strategico, geografico e politico.

La brigata "Caserta", a Fiume

Le truppe italiane sono arrivate a Fiume per terra alla ore 16 di domenica al comando del generale di San Marzano. Erano granatieri e fanti della brigata "Caserta". Il loro ingresso in città non è stato in alcun modo ostacolato, né ha dato luogo a incidenti di sorta.

La popolazione di Fiume ha accolto trionfalmente l'esercito liberatore, che, con la sua presenza, pone fine ai contrasti che si erano verificati.

Il comando della 3ª Armata a Trieste

La città triestina sta riprendendo vigore di ora in ora, i viveri cominciano a giungere e ciò è quanto abbisogna prima di tutto alla popolazione. Il resto verrà dopo. L'esultante commozione cittadina non cessa. Ogni giorno, ogni arrivo di torpediniere o di piroscafo italiano è ragione di nuova festività. Ormai la popolazione è sicura della propria esistenza sotto la bene auspicata salvaguardia del tricolore che sventola su San Giusto.

La conferma ufficiale

Nel pomeriggio di ieri nostre truppe insieme con contingenti alleati hanno occupato la città di Fiume. L'occupazione, avvenuta per gravi motivi di ordine pubblico, è stata determinata non solo dalle vie e giustificate richieste dei cittadini italiani di Fiume ma anche in seguito alle premure di autorevoli personaggi stranieri, i quali hanno avuto occasione di constatare direttamente e personalmente la necessità di provvedimenti. L'ingresso delle nostre truppe è avvenuto senza incidenti in mezzo all'entusiasmo delirante della cittadinanza.

La situazione giuridica dell'ex Kaiser

Una questione viene agitata nel momento attuale dalla stampa francese: Guglielmo ha abdicato o si è soltanto momentaneamente eclissato?

Il tempo che se ne occupa, rammenta, che in un articolo scritto da Max di Baden per gli occhi di una sola mata e nel cuore di una sola mente: Trieste. Il Duca d'Aosta colla sua vibrante e stogiana risposta che l'entusiasmo del popolo triestino è la più fulgida prova che l'Italia non indarno ha così tenacemente voluto la liberazione della sua figlia prediletta. Ricordi i caduti del Carso cui si deve impertinente riconoscenza e chiuse col grido di viva il Re. Acclamato dalla folla innumerevole, che aveva gremita la piazza, dovette poi più volte affacciarsi alla balconata del palazzo. Il Duca percorse quindi le automobili le principali vie della città; dovunque applaudit dal pubblico delirante. Il comando della Terza Armata rimane così stabilito a Trieste.

Un voto dei nazionalisti

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea del gruppo nazionalista romano col intervento del ministro Pontieri, del dottor Antoni, Armando Rodante, del Bacchi e Romeo Bardelli.

Dopo un vibrante discorso del dottor Antoni, una ampia e ardita discussione sui problemi adriatici, mediterranei e nazionali, a cui parteciparono Francesco Coppola, Roberto Davanzati e Alfredo Rocca, fu votato per acclamazione questo ordine del giorno:

GIOVANNI CORVETTO

Tutti i sovrani alleati a Parigi per la sfilata in onore della vittoria

Il Petit Parisien ritiene che il Governo francese abbia intenzione di invitare tutti i capi di Stato Alleati ad assistere alle sfilate delle truppe alleate sotto l'Arco di Trionfo.

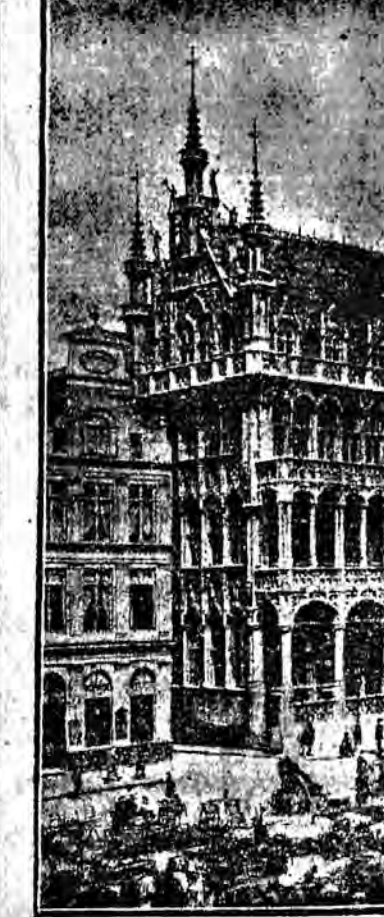
Wilson partirà presto per la Francia

Un comunicato della Casa Bianca dice che il presidente Wilson ha intenzione, dopo la apertura della sessione regolare del Congresso, di partire immediatamente per la Francia, di partecipare alla discussione per risolvere le grandi linee del trattato di pace. Non è probabile che il Presidente assista a tutta la conferenza per la pace, ma la sua presenza è necessaria per evitare i sensibili svantaggi di una discussione per mezzo del telegrafo per precisare i punti più importanti del trattato finale sul quale necessariamente deve essere consultato. Egli sarà naturalmente accompagnato da delegati che siederanno come rappresentanti degli Stati Uniti per tutta la durata della conferenza. I nomi dei delegati saranno annunciati immediatamente.

L'ammiraglio Millo a Sebenico e a Zara

Si conferma la notizia che il R. Incrociatore Cortellazzo, con a bordo l'ammiraglio Millo, governatore delle terre dalmate affidate all'Italia, seguito dai cacciatorpediniere Pomodoro e Aquilone, è sbarcato a Sebenico salutato da acclamazioni entusiastiche degli equipaggi italiani che presidiano i porti e le navi austriache ancorate nel porto. A bordo, con l'ammiraglio, vi saranno il capitano di lungo corso e il sindaco di Ancona comm. Felici, vari ufficiali dell'esercito italiano ritornati in patria dopo lunghi anni di assenza e alcuni giornalisti.

Il palazzo municipale di Bruxelles



Le occupazioni in Lorena e in Alsazia

Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Le nostre truppe hanno continuato stamane la loro avanzata accolta con crescente entusiasmo dalla popolazione. Il nemico ha abbandonato un enorme materiale in locomotive, vagoni, parchi automobilistici e depositi di ogni specie. Migliaia di prigionieri francesi, russi, inglesi ed italiani rientrano nelle nostre linee in uno stato estremamente miseroso. Nel Belgio abbiamo già la ferrovia Beauring-Florennes-Gilly; più tardi abbiamo raggiunto la linea Offagne, per la Stramont, Fagnolle nella regione a sud di Neufchâteau. In Lorena occupiamo Saint-Marie aux Chènes, la riva sud della Ned tedesca, Marange sulla strada di Saint-Avold e costeggiamo l'alta Saar, a monte di Fénétrange. Le nostre truppe hanno fatto il loro solenne ingresso in Saargruy nonché a Dieuze ed a Marhanget, che sono stati ieri raggiunti dai nostri elementi avanzati.

Longwy e Briey occupate

Un comunicato ufficiale americano in data di ieri dice:

La III Armata ha continuato oggi la sua avanzata sul territorio sgombrato dal nemico. Alla sinistra delle nostre truppe, attraversando la frontiera belga, hanno occupato Virton ed hanno raggiunto alla sera Rille e Saint-Leger fra il Chiers e la Mosella. Essi hanno oltrepassato Spincourt e l'importante sistema ferroviario situato fra Longuyon e Conflans. Alla fine della giornata sono entrati nella storica piazza forte di Longwy, in prossimità della frontiera belga, del Belgio e del Lussemburgo. Più ad est hanno occupato Aulnois le Rèmes, la città di Briey, importante centro metalurgico della Lorena.

La marcia degli inglesi

Un comunicato del materasso Hain in data di ieri dice:

La II e la IV Armata hanno continuato la loro avanzata. Oggi le nostre avanguardie hanno raggiunto la linea generale Fignettes-Charleroy-Sanef-Hal.

I russi rientrano in Baku

Un comunicato del ministero degli Esteri in data di ieri dice:

Le truppe anglo-russe sono entrate in Baku il 17 corrente e sono state ben ricevute dagli abitanti e specialmente dalle classi popolari. I turchi nei tre ultimi giorni della loro ritirata si sono abbandonati a saccheggi.

Wilson partirà presto per la Francia

Un comunicato della Casa Bianca dice che il presidente Wilson ha intenzione, dopo la apertura della sessione regolare del Congresso, di partire immediatamente per la Francia, di partecipare alla discussione per risolvere le grandi linee del trattato di pace. Non è probabile che il Presidente assista a tutta la conferenza per la pace, ma la sua presenza è necessaria per evitare i sensibili svantaggi di una discussione per mezzo del telegrafo per precisare i punti più importanti del trattato finale sul quale necessariamente deve essere consultato. Egli sarà naturalmente accompagnato da delegati che siederanno come rappresentanti degli Stati Uniti per tutta la durata della conferenza. I nomi dei delegati saranno annunciati immediatamente.

Il trucco della flotta jugoslava

A proposito del passaggio della flotta austro-ungarica agli jugoslavi circa il quale sono state diffuse varie versioni pubblichiamo il seguente processo verbale redatto al momento in cui detto passaggio si effettuò.

«Presenti, al nome della flotta I. R., il Ciambellano Imperiale e Reale e contrammiraglio Nikolaus Nory De Nagybanya, comandante della flotta, il capitano di vascello e Comodoro Franz Lauffer comandante della seconda divisione, capitano di vascello Adolf Schmidt incaricato del comando della prima divisione, capitano di vascello I. R. Emil Kocny Eulaz, Von Norval capo di Stato Maggiore della flotta, il capitano di fragata Franz Morin comandante la seconda flottiglia di torpediniere; presenti a nome del consiglio nazionale degli sloveni croati e serbi a Zagabria, dott. Ante Trešovic Pavlic, Vilim Bukseg, dott. Ivo Cok e dei membri del comitato locale di Pola del consiglio nazionale sloveno, Lacko Kriz, dott. Lovro Skalar, dott. Mirko Vrhovsek, dott. Mario Krompech, il capitano di fragata Metod Kock. La flotta imperiale e Reale con tutto il suo materiale e i suoi approvvigionamenti è consegnata al Consiglio Nazionale degli Sloveni Croati e Serbi a Zagabria, sotto l'espressa riserva della rivendicazione del diritto di proprietà degli stati non jugoslavi dell'antica monarchia austro-ungarica. Seguono le firme.

Aspetti del socialismo

La guerra, dopo aver separato in Italia i socialisti riformisti dagli ufficiali, ha rinnovato nel seno dello stesso socialismo ufficiale il contrasto tra il collaborazionismo e l'intransigenza di classe, onde la l'omica di Turati contro la Direzione del Partito, e le dimissioni di R. Bigola dalla Confederazione generale del lavoro.

Gli intransigenti non negano che il collaborazionismo socialista con la classe borghese e con gli organi dell'esecutivo Stato autoritario, giungano ai lavoratori proletari ingenui, misgeralmente materialisti e morali, e anche crescentemente partecipatione al potere politico; ma assumono che scopo prevalente del partito deve essere la opposizione allo Stato borghese. Il quale, quando anche sviluppi ogni specie di legislazione sociale, quando anche sottragga alla speculazione privata molte o tutte le forme di produzione della ricchezza, pur dandole alla collettività, rappresentata dallo Stato medesimo, non ha mai fatto che avvalorare l'odi autortario, e non diviene la collettività socialista. Esso può diventare lo Stato-capitalista, assorbendo tutte le iniziative dei privati capitalisti borghesi, ma se anche fa tutto questo, diviene l'organizzatore del lavoro sociale in virtù della sua autorità sui cittadini; non può rappresentare mai, l'organizzazione del lavoro fatto dai lavoratori e fondata esclusivamente sulla gestione dei beni materiali, quale il socialismo vuole e crede possibile. Perciò gli intransigenti dicono che gli stessi vantaggi ottenuti dal proletariato, per mezzo della collaborazione col borghese e con il loro governo, aumentano il potere economico dello Stato, legano ai suoi interessi una parte dei proletari, rompendo la solidarietà internazionale di classe, ne avvalorano lo spirito aggressivo contro la borghesia, e lo aprono ad allontanarsi, non preparano, l'avvento del socialismo.

La consegna della flotta tedesca

L'incrociatore corazzato Amiral Albe ed il cacciatorpediniere Ersatz Admiral, inviati dalla marina francese nel porto di North per partecipare alle operazioni della consegna della flotta tedesca agli alleati sono arrivati il 17 corrente a Rosyth. Le corazzate, gli incrociatori da battaglia, gli incrociatori leggeri ed i cacciatorpediniere tedeschi, che devono essere consegnati agli Alleati, troveranno nel giorno indetto nel punto che è stato loro fissato, cioè il Seiditz ed il Dresden, che si trovano attualmente in riparazione. I sottorandi cominceranno ad essere consegnati il 20 corrente in ragione di 30 giorni. L'ammiraglio tedesco ha fatto sapere che 94 sottorandi sono pronti ad essere consegnati senza alcun ritardo.

Erede o belligerante?

Non è più il caso di ripetere gli argomenti che dimostrano la nullità assoluta del l'oso contratto di cessione della flotta austriaca di fronte alle condizioni dell'armistizio e al pieno diritto dell'Italia, diritto di giusta guerra e di decisa vittoria. Piuttosto crediamo che questo nuovo elemento di documentazione raccolto dal corrispondente del giornale romano giovi ad illustrare in modo decisivo l'impudenza colla quale il consiglio nazionale di Zagabria tende a farsi riconoscere a Parigi la qualità di belligerante a fianco dell'Intesa... contro l'Austria-Ungheria. Infatti questo consiglio nazionale di Zagabria, che però non è mai belligerato contro l'Austria-Ungheria, pretende di differenziarsi anche dalla Serbia volendo stabilire una sua propria entità come il consiglio nazionale ceco-slovacco.

La situazione giuridica dell'ex Kaiser

Una questione viene agitata nel momento attuale dalla stampa francese: Guglielmo ha abdicato o si è soltanto momentaneamente eclissato?

Il tempo che se ne occupa, rammenta, che in un articolo scritto da Max di Baden per gli occhi di una sola mata e nel cuore di una sola mente: Trieste. Il Duca d'Aosta colla sua vibrante e stogiana risposta che l'entusiasmo del popolo triestino è la più fulgida prova che l'Italia non indarno ha così tenacemente voluto la liberazione della sua figlia prediletta. Ricordi i caduti del Carso cui si deve impertinente riconoscenza e chiuse col grido di viva il Re. Acclamato dalla folla innumerevole, che aveva gremita la piazza, dovette poi più volte affacciarsi alla balconata del palazzo. Il Duca percorse quindi le automobili le principali vie della città; dovunque applaudit dal pubblico delirante. Il comando della Terza Armata rimane così stabilito a Trieste.

Indignati commenti romani

Il Giornale d'Italia così commenta:

È solo un documento che potrebbe fare la delizia di un tribunale cittadino, perché in esso il più modesto osservatore trova subito i caratteri tipici della truffa. È una ditta in fallimento, che, dopo avere invocato l'accettazione del creditore, il concordato, fa un'occasione a un compare per sfuggire al pagamento. In ogni codice penale del mondo questo reato è chiamato truffa e ne sono commessi tantissimi ogni giorno. Quanto al fingere di accettare, così il bancarottiere che si tirapiedi. Questa impressione che abbiamo subito ricevuto quando il Gazzettino di Pola pubblicò il famigerato comunicato del corrispondente Hursau organo del Governo di Vienna, fu meno in grado di ricevere piena conferma dall'attuale fittizia compravendita e della fittizia accettazione. Benché le subdole arti della duplice moneta abbia in un secolo sfoggiato la più volpina astuzia, pure siamo disposti a credere che uomini onesti dei titoli più pomposi, un governo costituito che fu già tra i più potenti, una corona imperiale che aveva un patrimonio di milioni di volte superiore da custodire, siano scesi così in basso.

L'avanzata belga su Bruxelles

Un comunicato belga dice:

Le nostre truppe continuando la loro avanzata, conformemente alle condizioni dell'armistizio, hanno raggiunto oggi con le loro teste di colonna la linea generale Baesrode (ad est di Termonde) Alost. Per una misura di sicurezza generale una brigata di cavalleria, rafforzata da artiglieria e da carabinieri eccetera, è stata spinta su Statolesse ed un reggimento di maniglioni sono spediti a Bruxelles presso le stazioni del nord e del sud e di Schaerbeek, applicando il fuoco alle stazioni stesse.

La Svizzera a Re Alberto del Belgio

Il presidente della Confederazione svizzera ha inviato al Re del belgi, in occasione dell'entrata a Bruxelles, il seguente telegramma:

Il popolo svizzero, rappresentato dal Consiglio Federale, tiene ad unire la sua voce a quella di tutti i popoli della terra che salutano oggi con entusiasmo l'annunzio dell'alleanza e del ritorno del belgi nella sua capitale. Nel primo giorno del luglio 1914 avete voluto dare alla Svizzera ed al suo governo una nuova e particolare prova della vostra amicizia mostrando della vostra augusta visita. Tre settimane dopo il Belgio fu saccheggiato da allora avete perdonato, col vostro spirito di tolleranza, il nostro errore di aver violato il diritto di tutti gli stati neutrali. Oggi noi vi ripresentiamo la nostra gratitudine e il nostro cuore unito all'unione col vostro e la gioia di tutti i belgi e gioia di tutti gli svizzeri.

Ma un'altra parte del socialismo italiano è agitata da fermenti anarcoidi dai quali vogliono trarre profitto, intrecciandoli ai dolori ed ai sacrifici di questi quattro anni di guerra, coloro che hanno soprattutto in vista le speculazioni elettorali e trarrebbero profitto da un socialismo demagogico, vuoto e turbolento.

E finalmente una terza frazione del partito, quella che ha maturità di pensiero politico, ma non capi a suo tempo il valore storico e la portata di questa guerra, e negò la propria solidarietà con la Patria fino al triste giorno di Caporetto, quella parte, che rappresenta l'azione parlamentare e rimane custode della dottrina internazionale marxista, oggi è profondamente sconcertata dalla situazione in cui la sconfitta della Germania pone la patria del suo pensiero a braccia aperte.

Se sapranno evitare il ricingungimento, allora lo spirito delle masse operaie inglesi e americane prevarrà dopo guerra anche nel socialismo italiano, e quest'ultimo — spoglio di ideologie marxiste che la scienza economica e la storia avranno spazzato — potrà utilmente svilupparsi quale il pensiero e la guida delle classi, che vivono esclusivamente del proprio lavoro.

Me se qual ricingungimento sarà lasciato compiere, andrà perduta la speranza dello sviluppo ulteriore pacifico delle lotte sociali. Queste ricominceranno, dopo la pace, con una asprezza che gli ultimi tempi precedenti alla guerra ci avevano fatto dimenticare.

Alla vigilia della riapertura Nuova volontà di Stato

Il gruppo di decreti del Ministero Nitti per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace, pubblicato alla vigilia del breve periodo di lavori parlamentari, ha assunto un alto valore politico, non solo per la sostanza dei decreti stessi, ma anche per il modo di presentarsi.

Ma per l'altro compito del governo, oltre anche esso non sotto indugi, il compito di dominare guidandolo ad un avvenire di grandezza, lo stato di guerra allo stato di pace, l'improvvisa cessazione delle ostilità ci aveva trovati in uno stato di incertezza. Il difetto di indirizzo concreto era grave, quanto era grande il numero di problemi da affrontare.

Ma per l'altro compito del governo, oltre anche esso non sotto indugi, il compito di dominare guidandolo ad un avvenire di grandezza, lo stato di guerra allo stato di pace, l'improvvisa cessazione delle ostilità ci aveva trovati in uno stato di incertezza. Il difetto di indirizzo concreto era grave, quanto era grande il numero di problemi da affrontare.

Ma per l'altro compito del governo, oltre anche esso non sotto indugi, il compito di dominare guidandolo ad un avvenire di grandezza, lo stato di guerra allo stato di pace, l'improvvisa cessazione delle ostilità ci aveva trovati in uno stato di incertezza.

Replica a mons. Bartolomasi

Roma 19, sera. (E) — Mons. Bartolomasi ha avuto qualcosa a ridire sulla mia corrispondenza, nella quale, annunciando la sua probabile designazione al vescovato di Trieste, occupato finora da un jugo-slavo, avevo avuto occasione di muovere qualche sommario appunto al funzionario degli uffici del vescovo castrense.

Il vescovo castrense, Egli fa appello allo stuolo numeroso dei cappellani militari decorati al valore, per assicurare che tale funzionario non avrebbe potuto essere migliore, designato, e nominato, se non per le sue alte qualità, e per le mie affermazioni, chiedo indicazioni tassative di cast nel qual qualche vicario di S. E. abbia seguito, nelle nomine dei cappellani, criteri che non sembrano i migliori.

Il vescovo castrense, Egli fa appello allo stuolo numeroso dei cappellani militari decorati al valore, per assicurare che tale funzionario non avrebbe potuto essere migliore, designato, e nominato, se non per le sue alte qualità, e per le mie affermazioni, chiedo indicazioni tassative di cast nel qual qualche vicario di S. E. abbia seguito, nelle nomine dei cappellani, criteri che non sembrano i migliori.

Il discorso dell'on. Oriando alla Camera

L'on. Giolitti è giunto a Roma

Alle 11.45 di stamane è arrivato da Torino, on. Oriando. Erano alla stazione ad aspettarlo i signori Cocco-Ortu, Feriali, Cima, Cima, Tedesco, Bruno di Belmonte e alcuni senatori. Vi erano inoltre il figlio dell'on. Giolitti avv. Giuseppe, il genero ingegner Chianavara, fratello del deputato, e il fratello del deputato, e il fratello del deputato.

Il Consiglio dei Ministri

Oggi alle 16 si è riunito il Consiglio dei Ministri. L'on. Sonnino ha fatto una breve ed efficace esposizione dei risultati del suo lavoro. Il ministro Nitti ha fatto una relazione sulla situazione del paese, e ha discusso le linee fondamentali delle comunicazioni che, a nome del Governo, farà domani ai due rami del Parlamento.

La censura parzialmente modificata

S. M. il Re ha firmato il seguente decreto: Art. 1. - L'esercizio della Facoltà di cui all'art. 23 del Regio Decreto 1915 N. 675, recante provvedimenti in materia di stampa, resta d'ora in poi limitato esclusivamente ai casi seguenti: 1. quando trattasi di notizie di carattere militare previste nel presente decreto e nella legge 21 marzo 1915 N. 273;

La sistemazione della Turchia secondo Ceall

Alla Camera dei Comuni Lord Ceall, rispondendo ad una interrogazione, ritenuta di prendere impegni circa la Russia dal punto di vista della Turchia, ha detto che un ufficiale inglese a Pietrogrado gli aggiunge che il Governo bolscevico non ha diritto ad alcuna considerazione da parte del Governo britannico. Lord Ceall rinfaccia le sue affermazioni a un ufficiale inglese, che ha detto che la conferenza della pace deciderà se il Governo turco debba lasciare Costantinopoli, che non bisogna dimenticare che l'Armata britannica in Turchia ha un appoggio certo che non si possono lasciare prevalere a Costantinopoli forze mesarie. Il Bosforo ed i Dardanelli debbono essere in mano al Governo inglese.

L'ex-imperatrice giunge in Olanda in velivolo

Il telegramma dice che un aereo proveniente dalla Germania è passato da Zevenaar, recando al secondo quanto si dice, l'ex imperatrice tedesca.

Prodromi di bolscevismo bavarese

Si ha da Monaco di Baviera: Il generale straff Von Dolmetsing, comandante delle truppe che recentemente avevano passato la frontiera del Tirolo, fu arrestato dai soldati all'Albergo Ulma e condotto a Neu Ulm.

VARE DALL'ESTERO

Il risvolgimento di Foch all'Accademia delle Scienze dell'Accademia di Scienze a Parigi ha ricevuto per il momento il silenzio. Foch era stato eletto la settimana scorsa membro dell'Accademia.

Asquith contro le attuali elezioni

Il programma dei liberali inglesi

Parigi 19, sera. Asquith, parlando stasera al Parlamento di Londra, ha protestato contro le elezioni generali dicendo che in questo momento costituirebbe un errore, una calamità ed una vergogna.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Le miserie dei prigionieri restituiti dalla Germania

Parigi 19, sera. (G.) — La Germania, più per la scarsità dei viveri che per desiderio di osservare l'ordine di amministrare i prigionieri, ha restituito ai prigionieri di guerra che restano di viveri per tre giorni, vengono inviati verso i paesi neutri, il Belgio e la Francia. Da ieri giorno tutte le strade conducono in Lorena, solcata da un esercito di inglesi, francesi, italiani, romeni e polig. rimessi in libertà dal nemico vinto.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

La Casa E. Frette e C.

La Casa E. Frette e C. è sempre fornita di un discreto assortimento di Felerie, Tovaglierie, Biancherie confezionate per Corredo.

PELLICCERIE SORELLE STIASSI

Negoziò Via Venezia 2 - Bologna. Prezzi modicissimi.

RINGRAZIAMENTO

Le profughe famiglie De' Micheli e Zamparo, avvicinandosi il momento del rimpatrio, sentono il dovere di ringraziare vivamente il Generale Conte ARMANDO DE' GAMBERINI e la gentilissima sua consorte dell'alloggio gratuito per circa un anno nella loro Villa alle Cantine del Castellaccio e delle loro cortesi, serbandone imperturbabile riconoscenza.

VILLA ROSA

Stabilimento di CURA AERATA TUTTO L'ANNO. SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RINCHIATO, MORFISMO - ALCOOLISMO.

Balsamo Miriga

Guarigione sicura, istantanea, radicale. MALE DI DENTI.

A. PACINI

Esposse nei giorni 21-22-23 Novembre, i suoi ultimi modelli di biancheria, all'Hotel d'Italia.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima. Capitale sociale L. 150,000,000. Versata L. 154,800,700. - Riserva L. 30,000,000.

Cossi

Pastiglie ALBERANI. cura MADONNA cura SALUTE.

La pesca nell'Adriatico

Il deputato di Chioggia, on. Roberto Gallo, ha chiesto che la pesca nel mare Adriatico sia ripresa, da due ore prima della levata del sole fino al tramonto, con natanti a remi, vela, motore. Saranno impartite dalle autorità Marittime disposizioni a limitazioni per il fatto della migrazione.

L'on. Fraccareta querela l'Avanti!

In seguito ad una corrispondenza pubblicata dall'Avanti! nel n. 316, l'on. Raffaele Fraccareta, deputato di S. Severo in provincia di Foggia, ha querelato il giornale Avanti! per diffamazione, concedendo ampia facoltà di prova.

Come nacque l'Inno a Trento

Fu nel 1896. Trento inaugurava il monumento della sua fede. A quella fede mancava una voce, che fosse la sintesi delle sue speranze, dei suoi spasmi, dei suoi tormenti.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

Il Municipio di Trento aveva bandito il concorso per un anno. Ma Trento intendeva che quell'anno dovesse essere un anno anziché nazionale. Intendeva cioè che le note musicali non inguadrassero nell'armonia soltanto le tradizioni, il carattere, il dolore del trentino, ma si riallacciassero alle voci della prima epopea patria, a quelle si andrebbero come un grigio di cataratte, e fossero una eco nuova della romba italiana che freme negli inni di Garibaldi e del Mameli.

L.C. Nitti ha detto. ... e bisogna pensare che davanti questo periodo noi cominciamo all'azione in misura almeno delle 800 mila mezza gonne di cui si parla. ... La qualità dei prodotti di ogni buon Italiano preferisce il prodotto nazionale. ...

PELLICCERIE SORELLE STIASSI. Negoziò Via Venezia 2 - Bologna. Prezzi modicissimi.

VILLA ROSA. Stabilimento di CURA AERATA TUTTO L'ANNO. SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RINCHIATO, MORFISMO - ALCOOLISMO.

Balsamo Miriga. Guarigione sicura, istantanea, radicale. MALE DI DENTI.

A. PACINI. Esposse nei giorni 21-22-23 Novembre, i suoi ultimi modelli di biancheria, all'Hotel d'Italia.

BANCA ITALIANA DI SCONTO. Società Anonima. Capitale sociale L. 150,000,000. Versata L. 154,800,700. - Riserva L. 30,000,000.

Cossi. Pastiglie ALBERANI. cura MADONNA cura SALUTE.

La NUTRIZIONE nei MALATI di PETTO. Come tutte le malattie esaurienti, la decolorazione delle carni, delle uovole, solo una alimentazione sostanziosa, vera e propria, superalimentazione, sarebbe a riparare la perdita organica, pace di mettere l'organismo in condizione di lottare efficacemente contro il male morbo.

La Casa E. Frette e C. è sempre fornita di un discreto assortimento di Felerie, Tovaglierie, Biancherie confezionate per Corredo.

PELLICCERIE SORELLE STIASSI. Negoziò Via Venezia 2 - Bologna. Prezzi modicissimi.

VILLA ROSA. Stabilimento di CURA AERATA TUTTO L'ANNO. SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RINCHIATO, MORFISMO - ALCOOLISMO.

Balsamo Miriga. Guarigione sicura, istantanea, radicale. MALE DI DENTI.

A. PACINI. Esposse nei giorni 21-22-23 Novembre, i suoi ultimi modelli di biancheria, all'Hotel d'Italia.

BANCA ITALIANA DI SCONTO. Società Anonima. Capitale sociale L. 150,000,000. Versata L. 154,800,700. - Riserva L. 30,000,000.

Cossi. Pastiglie ALBERANI. cura MADONNA cura SALUTE.

